



ASSOCIAZIONE
NAZIONALE ALPINI
Sezioni di
Trento e Vallecambonica



COMUNE DI VERMIGLIO
Provincia di Trento



PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO



BIM
dell'Adige
Bacino Imbrifero Montano
Consorzio dei Comuni della Provincia di Trento



TRENTINO
DALLA GUERRA ALLA PACE
VOM KRIEG ZUM FRIEDEN
FROM WAR TO PEACE

55[°]
1963
2018

PELLEGRINAGGIO

in

Adamello

DEDICATO
AL SOLDATO IGNOTO
DELL'ADAMELLO



PASSO LOBBIA ALTA ALTARE DEL PAPA
PASSO TONALE SACRARIO MILITARE



26 • 27 • 28 • 29
LUGLIO 2018

GIOVEDÌ 26 LUGLIO

- ore **09.00** Partenza Colonna n. 5 versante Trentino
- ore **11.00** Partenza Colonna n. 1 versante Camuno
- ore **14.00** Partenza Colonna n. 1 versante Trentino

VENERDÌ 27 LUGLIO

- ore **09.00** Partenza Colonna n. 3 versante Trentino
- ore **10.00** Partenza Colonna n. 4 versante Trentino
- ore **10.30** Partenza Colonna n. 2 versante Camuno
- ore **15.00** Partenza Colonna n. 2 versante Trentino

SABATO 28 LUGLIO

- ore **04.30** Partenza Colonna n. 6 versante Trentino e n. 3 versante Camuno
- ore **11.00** **S, Messa all'Altare dedicato al Papa Santo**
- ore **13.00** Partenza delle Colonne per rientro al Passo Tonale
- ore **21.00** Passo Tonale - Sala polifunzionale
"Luca Comerio. Da fotografo del re a reporter sull'Adamello".
Serata a cura di Serena Filippini con la partecipazione
del **Coro Presanella di Vermiglio**

DOMENICA 29 LUGLIO

- ore **09.00** Ammassamento al Passo Tonale
- ore **09.30** Inizio sfilata
- ore **10.15** Onori ai Caduti con deposizione corona al Sacratio militare
- ore **10.30** Allocuzioni Autorità
- ore **11.15** S. Messa
- ore **12.45** Rancio Alpino



I DISPERSI DELLA GRANDE GUERRA IDEALIZZATI DAL MILITE IGNOTO

Numerose sono le stime circa i caduti della Grande Guerra, con diversi gradi di attendibilità e variabili in funzione dei criteri di conteggio: in definitiva i morti sono compresi in un numero che oscilla tra i 15 e i 17 milioni. Tra questi sono annoverati i dispersi, ovvero quei caduti di cui era stato impossibile verificarne l'identità per svariate fatalità: lo smarrimento della piastrina o l'irricognoscibilità causata da orrende ferite. A questi si devono aggiungere i soldati realmente dispersi, scomparsi senza lasciare alcuna traccia: numerosi casi proprio nella guerra in montagna e quindi anche tra quelle dell'Adamello. Il destino funebre per questi soldati fu la tomba anonima, la fossa comune, il fondo di un dirupo, l'abisso di un crepaccio.

Al termine del conflitto tutti gli stati belligeranti si erano trovati a dover elaborare un lutto nazionale di proporzioni epocali e a dover rendere conto a molte famiglie, quelle dei dispersi, ulteriormente prostrate dalla negazione di un sepolcro presso cui piangere il proprio caro.

Il generale Giulio Douhet (1869-1930), nei primi anni del conflitto presente a Edolo con incarichi di responsabilità dei reparti di fanteria in alta val Camonica e considerato il padre dell'aviazione tattica italiana, fu colui che prese a cuore la delicata questione dei caduti nel primo dopoguerra. Sua fu dunque l'idea di creare un sacrario con i resti di un disperso, quindi un militare senza nome, che idealizzasse la tomba di tutti i caduti: nasceva l'idea del Milite Ignoto.

Il progetto del Douhet venne interamente approvato il 4 agosto del 1921 all'unanimità dal Parlamento e divenne legge, con l'unica variante del luogo: alla iniziale proposta del Pantheon come sepolcro nazionale, si preferì il Vittoriano, l'altare della patria, con un sacello esterno, perennemente visibile al popolo e costantemente vigilato dalla guardia d'onore.

La cerimonia che ne seguì fu un trionfo di retorica. Si istituì una commissione che fu incaricata di recarsi presso undici luoghi del fronte dove più aspramente si era combattuto e recuperare una salma di un soldato ignoto. Tra i luoghi scelti figurava anche il Passo del Tonale.

Le undici bare furono poi traslate nella basilica di Aquileia, dove Maria Bergamas, madre di un soldato disperso (austro-ungarico in quanto triestino ma disertore ed arruolato volontario tra le file italiane!), fu incaricata di scegliere la salma destinata a Roma. Il 28 ottobre iniziò la pietosa cerimonia: la madre simbolo di tutte le madri che avevano perso un figlio in guerra, si accasciò di fronte alla decima bara. Ecco. Il Milite Ignoto era stato ufficialmente individuato ed il suo mito creato.

La bara fu quindi posta sull'affusto di un cannone e trasportata in treno a Roma. Il viaggio durò cinque giorni e si svolse in un'apoteosi di fiori e sventolio di bandiere tricolori, labari e stendardi presso ogni stazione di sosta. Il 4 novembre 1921, nel terzo anno dalla fine della guerra, la gigantesca cerimonia finale di tumulazione.

Ma la storia non finisce qui. C'è un piccolo mistero finale. Come abbiamo visto, la zona del Tonale era stata indicata per il recupero di un disperso, quindi, si può legittimamente ipotizzare che a Roma nel sacello del Milite Ignoto ci sia un caduto dell'Adamello (non importa se italiano o austriaco perché regola della commissione che si occupò della riesumazione delle salme ignote, rigorosamente provvide affinché si attingesse a poveri resti di cui fosse impossibile risalire non solo all'arma di appartenenza ma anche alla nazionalità). Però tutto ciò è impossibile. Infatti, per motivi ancora oscuri, la famosa commissione mai si recò al Tonale e quindi nessuna salma fu qui recuperata: in sostituzione fu preferito il Pasubio.

Fugato ogni dubbio ed ipotesi di presenza adamellina presso il Vittoriano dunque, il Milite Ignoto dell'Adamello pensiamolo ancora lassù, tra la roccia o il ghiaccio. Forse è proprio questo il sepolcro più bello, più alto, più puro con il picchetto d'onore più maestoso e pacifico: le vette dell'Adamello e della Presanella.

I vari percorsi del Pellegrinaggio sul versante Trentino prevedono itinerari che risultano mediamente impegnativi. È comunque consigliabile la partecipazione di persone **fisicamente preparate e adeguatamente equipaggiate.**

COLONNA 1 **T1**

Giovedì 26 luglio Vermiglio - Rifugio Denza

Ritrovo alle 14.00 al Passo del Tonale c/o Ossario e trasferimento in pullman a Velon di Vermiglio.

Salita al rifugio Denza (m 2298) da Velon (m 1354) lungo il segnavia Sat 233 e 206, con breve visita al Forte Presanella (m 1884).

Incontro con la guida alpina direttamente al rifugio in serata. Cena e pernottamento.

Dislivello in salita 944 m. Tempo di percorrenza 3 ore.

Venerdì 27 luglio Rifugio Denza - Rifugio Mandrone

Salita al Passo Cercen (m 3022), discesa alla Mandra Cercen Alta (m 2267) e traversata al Rifugio Mandrone (m 2449) lungo il sentiero Migotti. Cena e pernottamento.

Dislivello in salita 950 m – Dislivello in discesa 755 m. Tempo di percorrenza 7 ore.

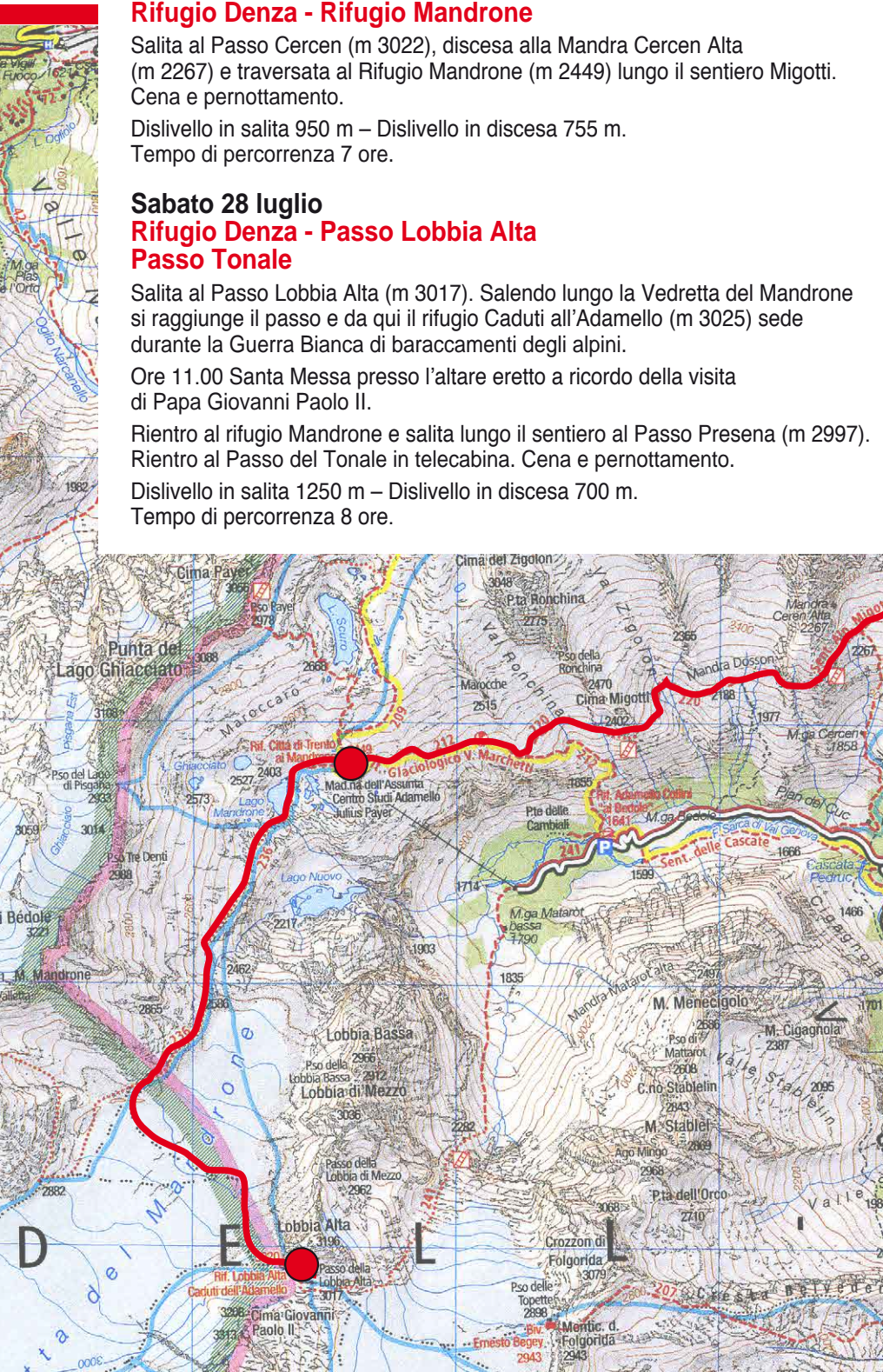
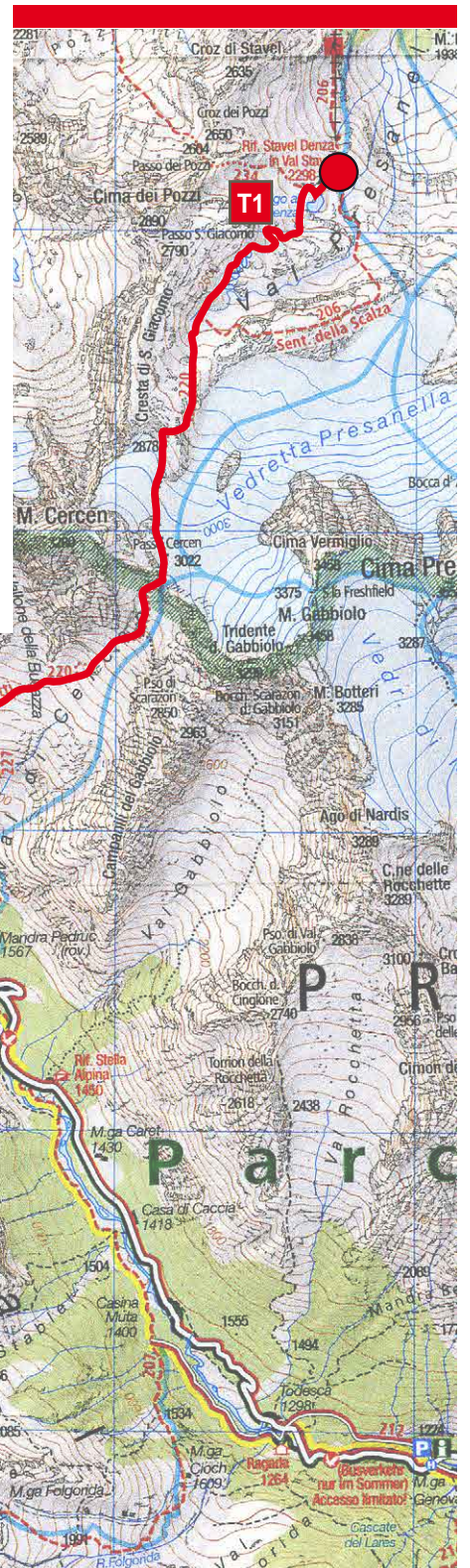
Sabato 28 luglio Rifugio Denza - Passo Lobbia Alta Passo Tonale

Salita al Passo Lobbia Alta (m 3017). Salendo lungo la Vedretta del Mandrone si raggiunge il passo e da qui il rifugio Caduti all'Adamello (m 3025) sede durante la Guerra Bianca di baraccamenti degli alpini.

Ore 11.00 Santa Messa presso l'altare eretto a ricordo della visita di Papa Giovanni Paolo II.

Rientro al rifugio Mandrone e salita lungo il sentiero al Passo Presena (m 2997). Rientro al Passo del Tonale in telecabina. Cena e pernottamento.

Dislivello in salita 1250 m – Dislivello in discesa 700 m. Tempo di percorrenza 8 ore.



COLONNA 2 T2

Venerdì 27 luglio Passo Tonale - Rifugio Mandrone

Ritrovo ore 15.00 al Passo del Tonale c/o Ossario. Salita in telecabina al Passo del Presena (m 2990) e da qui alla Cima Presena (m 3069), punto panoramico su tutto il gruppo dell'Adamello. Discesa per sentiero in alta Val di Genova al rifugio Mandrone. Cena e pernottamento.

Dislivello in salita 100 m – Dislivello in discesa 650.
Tempo di percorrenza 2,5 ore.

Sabato 28 luglio Rifugio Mandrone - Passo Lobbia Alta Passo Tonale

Salita al Passo Lobbia Alta (m 3017). Salendo lungo la Vedretta del Mandrone si raggiunge il passo e da qui il rifugio Caduti all'Adamello (m 3025) sede durante la Guerra Bianca di baraccamenti degli alpini.

Ore 11.00 Santa Messa presso l'altare eretto a ricordo della visita di Papa Giovanni Paolo II.

Rientro al rifugio Mandrone e salita lungo il sentiero al Passo Presena (m 2997). Rientro al Passo del Tonale in telecabina. Cena e pernottamento.

Dislivello in salita 1250 m – Dislivello in discesa 700 m.
Tempo di percorrenza 8 ore.

COLONNA 3 T3

Venerdì 27 luglio Passo Tonale - Sentiero dei fiori Punta Payer - Rifugio Mandrone

Ritrovo ore 9.00 al Passo del Tonale c/o Ossario. Salita in telecabina dal Passo del Tonale (m 1880) al Passo Paradiso (m 2585). Per sentiero si sale al Passo del Castellaccio (m 2983), dove inizia il percorso attrezzato lungo la linea di difesa degli alpini. Seguendolo lungo tratti con ponti in legno e ponti sospesi si arriva alla Cima del Corno di Lagoscuero (m 3160). In discesa al passo omonimo e da qui si prosegue lungo la linea attrezzata della Punta Payer. Discesa al rifugio Mandrone (m 2449). Cena e pernottamento.

Dislivello in salita 850 m – Dislivello in discesa 800.
Tempo di percorrenza 6 ore.

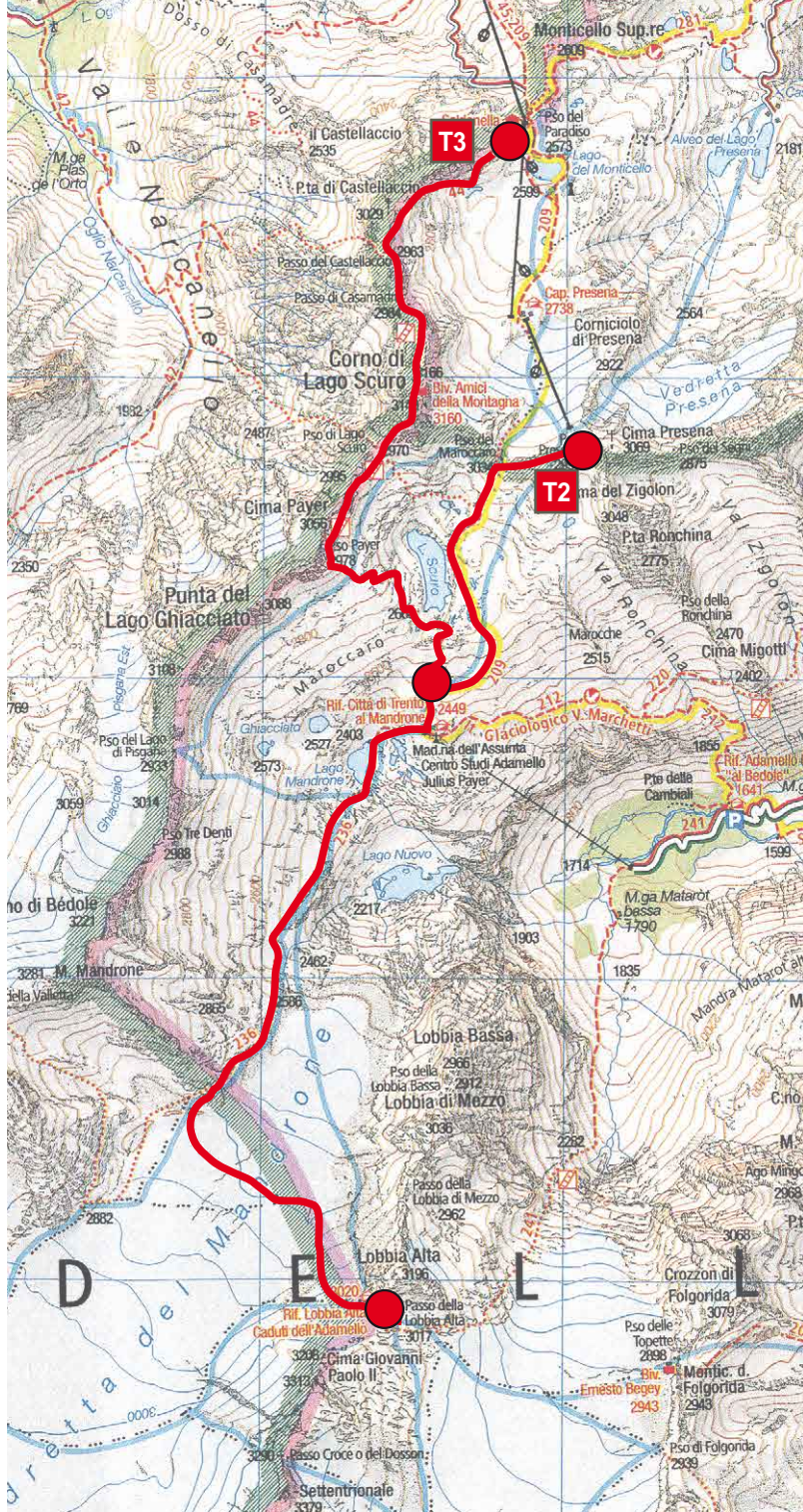
Sabato 28 luglio Rifugio Mandrone - Passo Lobbia Alta Passo Tonale

Salita al Passo Lobbia Alta (m 3017). Salendo lungo la Vedretta del Mandrone si raggiunge il passo e da qui il rifugio Caduti all'Adamello (m 3025) sede durante la Guerra Bianca di baraccamenti degli alpini.

Ore 11.00 Santa Messa presso l'altare eretto a ricordo della visita di Papa Giovanni Paolo II.

Rientro al rifugio Mandrone e salita lungo il sentiero al Passo Presena (m 2997). Rientro al Passo del Tonale in telecabina. Cena e pernottamento.

Dislivello in salita 1250 m – Dislivello in discesa 700 m.
Tempo di percorrenza 8 ore.



COLONNA 4 T4

Venerdì 27 luglio Passo Tonale - Rifugio Bedole Rifugio Mandrone

Ritrovo ore 10.00 al Passo del Tonale c/o Ossario.
Trasferimento in pullman in Val di Genova alla Malga Bedole (m 1581).

Salita per sentiero al Rifugio Mandrone (m 2445). Visita al Centro Payer, piccolo Museo Glaciologico all'interno del vecchio rifugio. Cena e pernottamento.

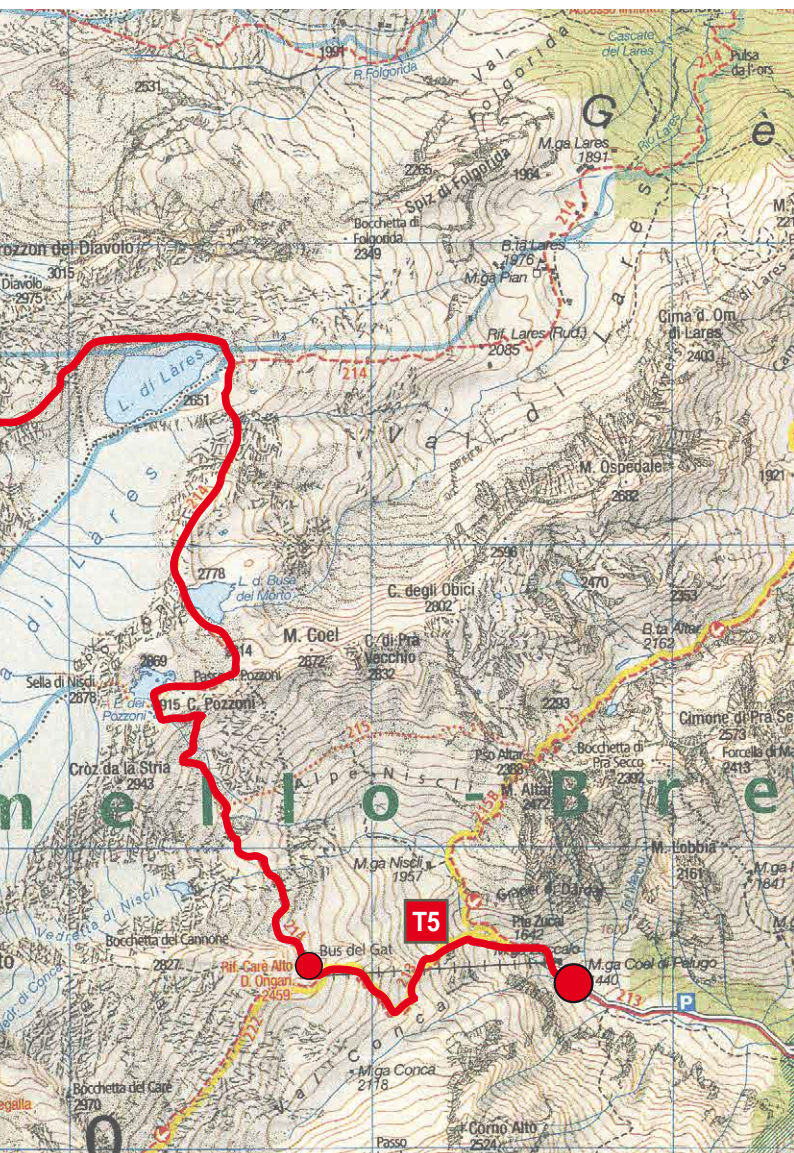
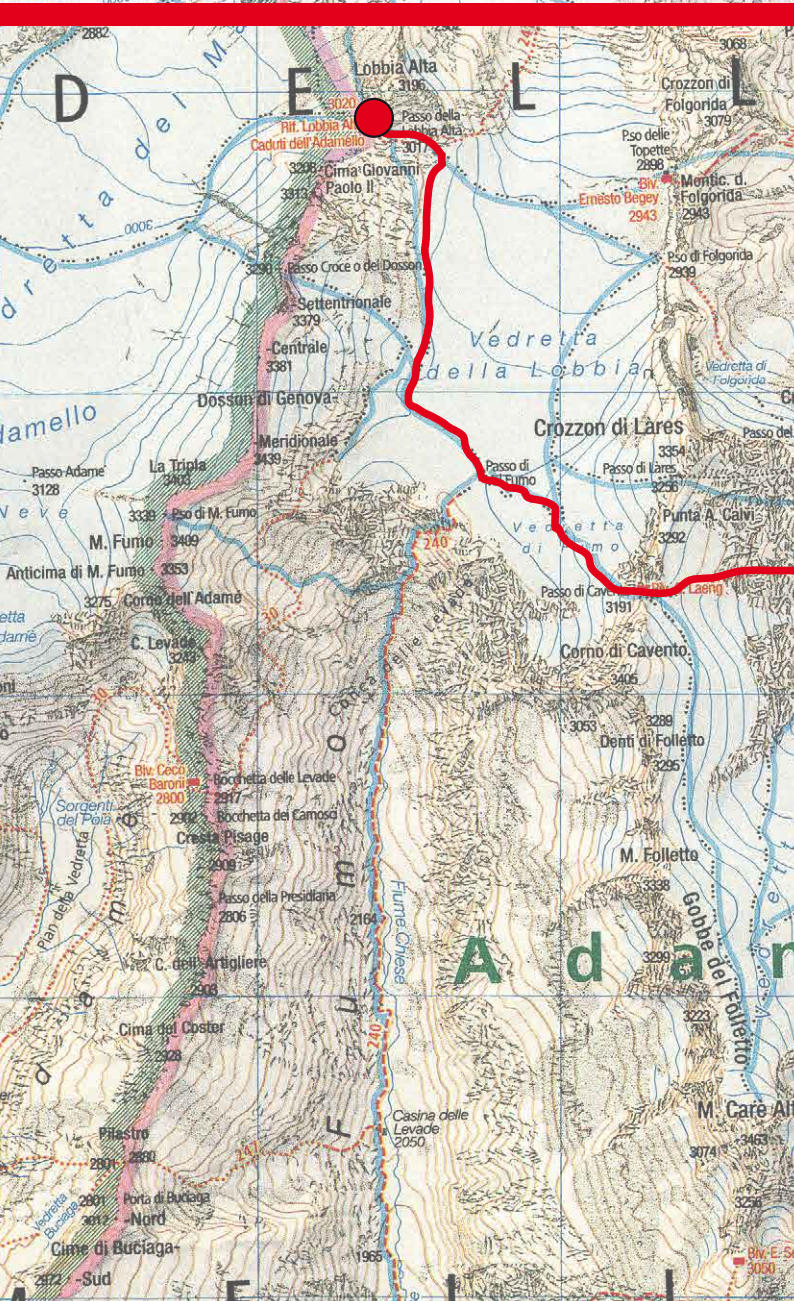
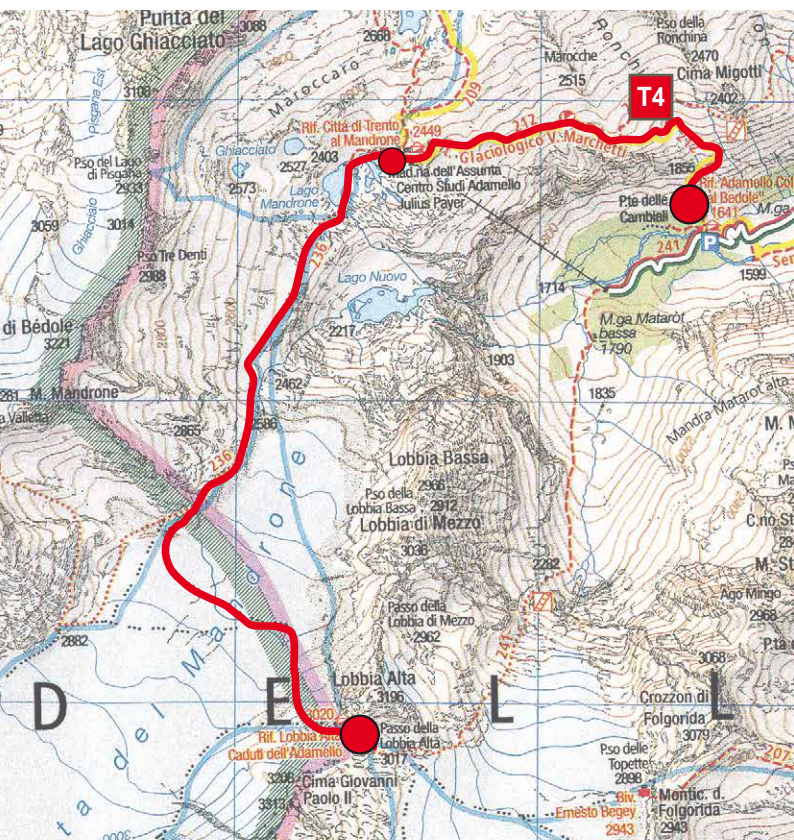
Dislivello in salita 900 m.
Tempo di percorrenza 3 ore.

Sabato 28 luglio Rifugio Mandrone - Passo Lobbia Alta Passo Tonale

Salita al Passo Lobbia Alta (m 3017). Salendo lungo la Vedretta del Mandrone si raggiunge il passo e da qui il rifugio Caduti all'Adamello (m 3025) sede durante la Guerra Bianca di baraccamenti degli alpini.

Ore 11.00 Santa Messa presso l'altare eretto a ricordo della visita di Papa Giovanni Paolo II. Rientro al rifugio Mandrone e salita lungo il sentiero al Passo Presena (m 2997). Rientro al Passo del Tonale in telecabina. Cena e pernottamento

Dislivello in salita 1250 m – Dislivello in discesa 700 m.
Tempo di percorrenza 8 ore.



Giovedì 26 luglio
Passo Tonale - Rifugio Carè Alto

Ritrovo ore 9.00 al Passo del Tonale c/o Ossario.
 Trasferimento in pullman in Val di Borzago (m 1252).
 Salita lungo la Val Conca al rifugio Carè Alto (m 2451).
 Cena e pernottamento.
 Dislivello in salita 1200 m.
 Tempo di percorrenza 3/4 ore. .

Venerdì 27 luglio
Rifugio Carè Alto - Corno di Cavento
Rifugio Caduti all'Adamello

Per sentiero attraverso il Bus del Gat si sale ai Pozzoni (m 2880) e da qui lungo le Vedrette di Niscli e di Lares si raggiunge il Corno di Cavento (m 3407), dove è possibile visitare il bunker austriaco. Attraverso il Passo di Cavento (m 3198) e la Vedretta della Lobbia si raggiunge il Rifugio Caduti all'Adamello (m 3025). Cena e pernottamento.
 Dislivello in salita 1300 m – Dislivello in discesa 550 m.
 Tempo di percorrenza 7 ore.

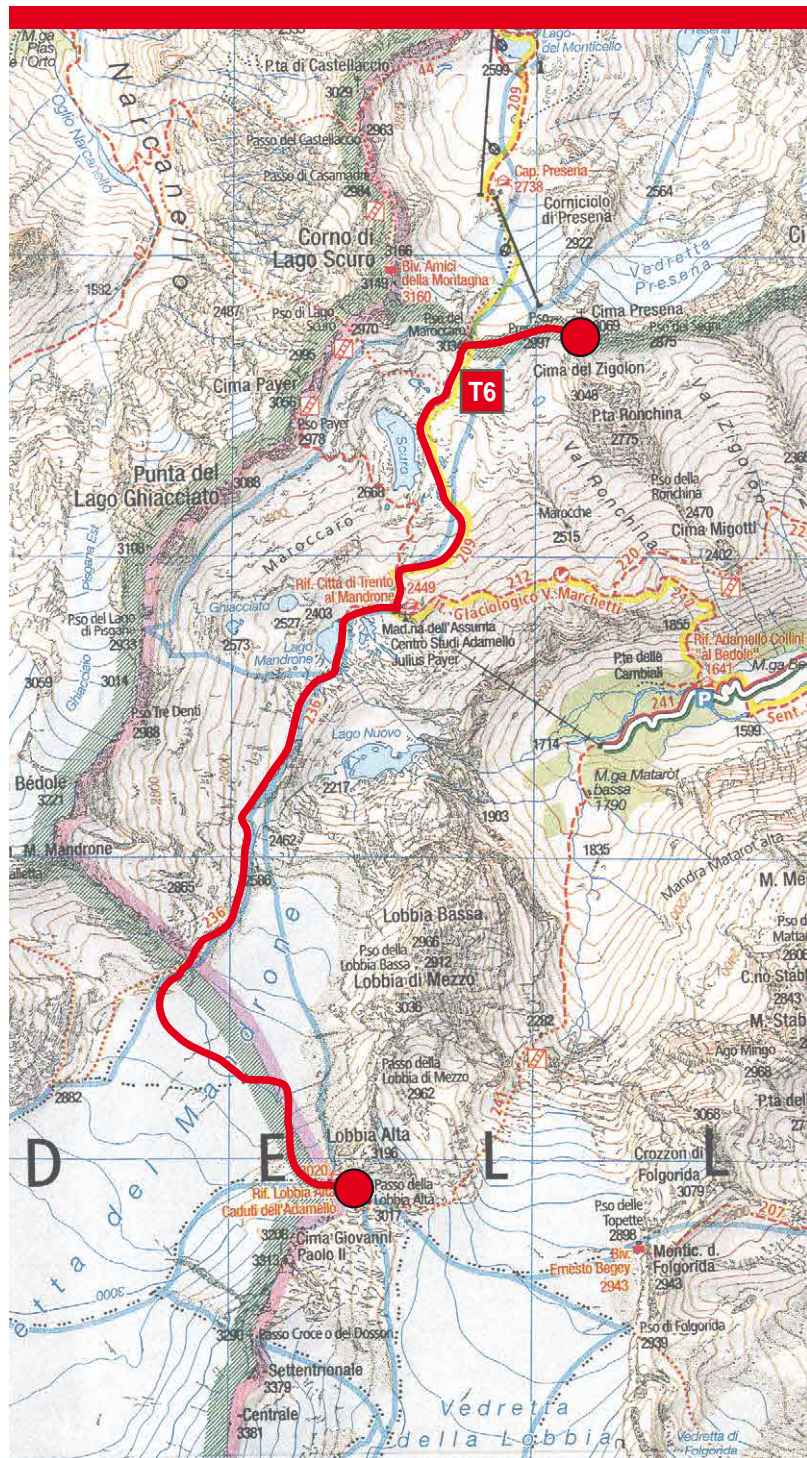
Sabato 28 luglio
Rifugio Lobbia Alta - Passo Lobbia Alta
Passo Tonale

Salita facoltativa alla Cresta Croce (m 3300) e rientro al Passo Lobbia Alta.
 Ore 11.00 Santa Messa presso l'altare eretto a ricordo della visita di Papa Giovanni Paolo II. Rientro al rifugio Mandrone e salita lungo il sentiero al Passo Presena (m 2997). Rientro al Passo del Tonale in telecabina. Cena e pernottamento.
 Dislivello in salita 950 m – Dislivello in discesa 950 m.
 Tempo di percorrenza 8 ore. .



Sabato 28 luglio
Passo Tonale - Rifugio Mandrone - Passo Tonale

Ritrovo ad ore 4.30 al Passo del Tonale c/o Telecabina Paradiso.
 Salita in telecabina al Passo del Presena (m 2990). Da qui si scende per sentiero in alta Val di Genova al rifugio Mandrone (m 2445). Risalendo la Vedretta del Mandrone si raggiunge il Passo della Lobbia Alta (m 3017) e da qui il rifugio Caduti all'Adamello (m 3025) sede durante la Guerra Bianca di baraccamenti degli alpini.
 Ore 11.00 Santa Messa presso l'altare eretto a ricordo della visita di Papa Giovanni Paolo II.
 Rientro al rifugio Mandrone e salita lungo il sentiero al Passo Presena (m 2997). Rientro al Passo del Tonale in telecabina.
 Cena e pernottamento.
 Dislivello in salita 1250 m – Dislivello in discesa 1250 m.
 Tempo di percorrenza 9/10 ore.



PERCORSI VERSANTE CAMUNO

I vari percorsi del Pellegrinaggio sul versante camuno prevedono itinerari che risultano difficili soprattutto per quanto riguarda le colonne 1 e 2. È pertanto consigliabile la partecipazione di persone **fisicamente preparate ed adeguatamente equipaggiate**.

COLONNA 1 **C1**

Giovedì 26 luglio

Passo Tonale - Rifugio Fabrezza - Rifugio Prudenzini

ore 11.00 Ritrovo al parcheggio piazzale funivia Paradiso

ore 11.30 Trasferimento in pullman a Saviore Adamello (Loc. Rif. Fabrezza)

ore 14.00 Partenza per Rifugio Prudenzini (cena, pernottamento e prima colazione)

Venerdì 27 luglio

Rifugio Prudenzini - Rifugio ai Caduti dell'Adamello dal Passo Salarno

ore 06.00 Partenza per Rifugio ai Caduti dell'Adamello (cena, pernottamento e prima colazione)

Sabato 28 luglio

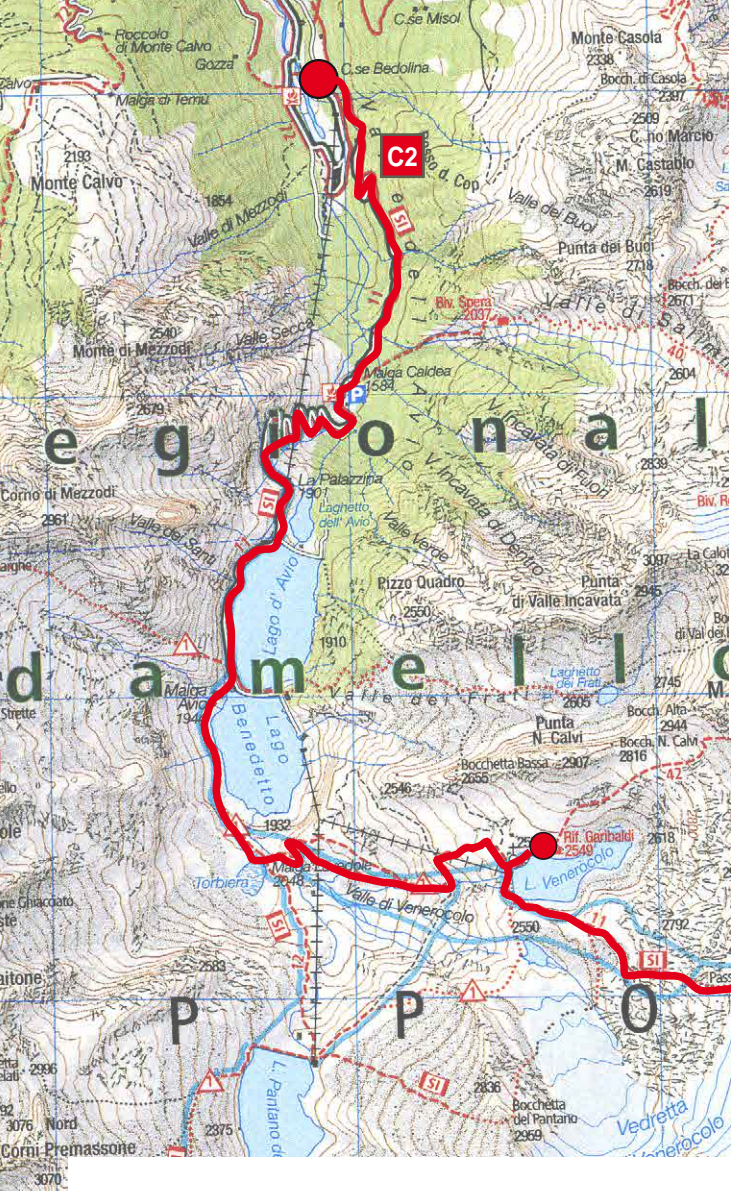
**Rifugio ai Caduti dell'Adamello - Rifugio Mandrone
Passo Presena - Passo Tonale**

ore 11.00 S. Messa all'Altare del Papa Santo

ore 13.00 Rientro dal Mandrone

Passo Presena - Passo Tonale (cabinovia)





COLONNA 2 C2

Venerdì 27 luglio

Passo Tonale - Case Bedolina - Rifugio Garibaldi

ore 10.30 Ritrovo al parcheggio piazzale funivia Paradiso
 ore 11.00 Trasferimento in pullman a Temù (Loc. Bedolina)
 ore 12.00 Partenza per Rifugio Garibaldi (cena, pernottamento e prima colazione)

Sabato 28 luglio

Rifugio Garibaldi - Passo Lobbia Alta dal Passo Brizio

ore 04.00 Partenza per Rifugio ai Caduti dell'Adamello
 ore 11.00 S. Messa all'Altare del Papa Santo
 ore 13.00 Rientro dal Mandrone
 Passo Presena - Passo Tonale (cabinovia)

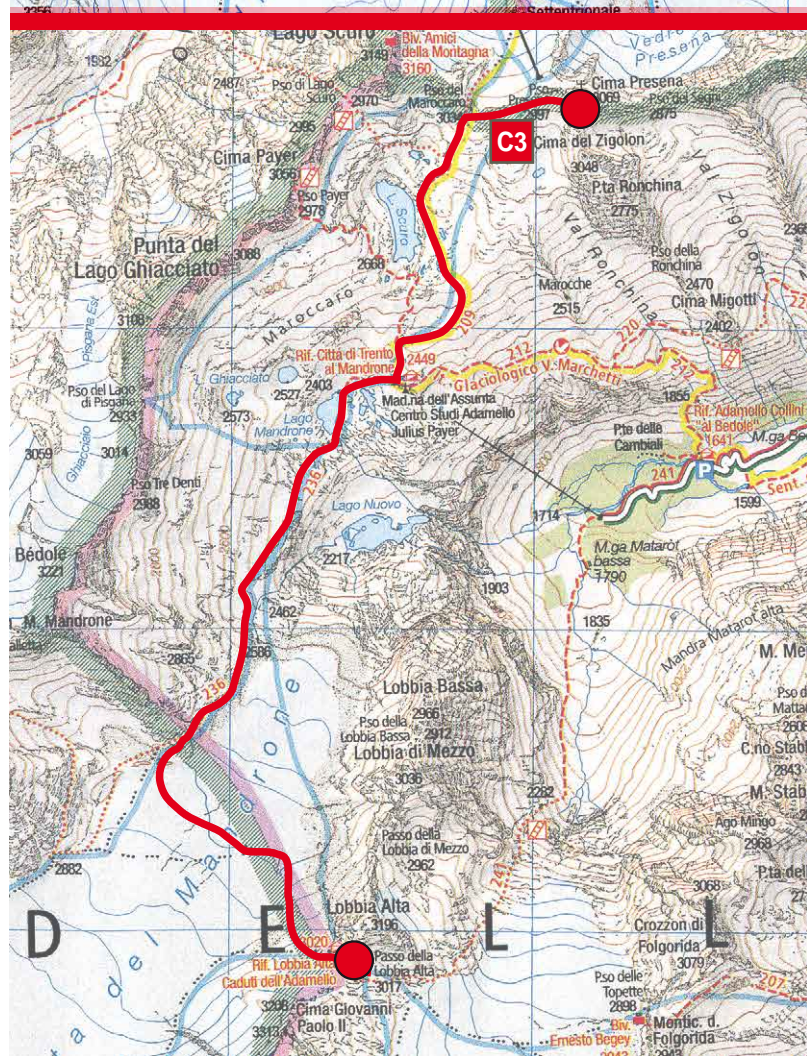
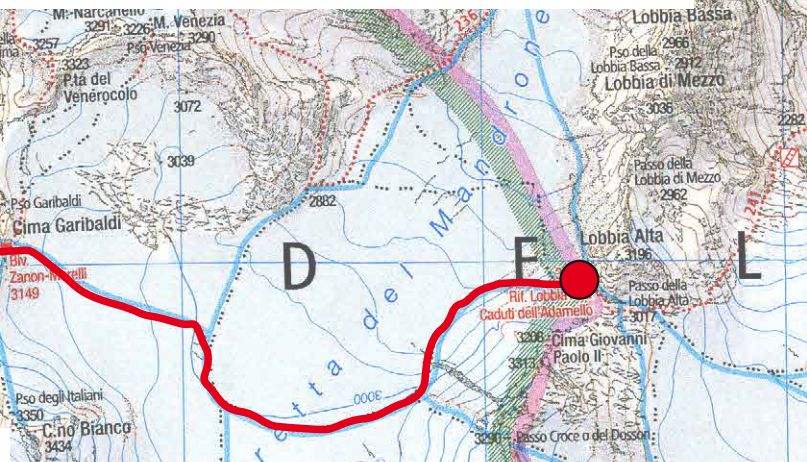


COLONNA 3 C3

Sabato 28 luglio

Passo Tonale - Passo Presena - Rifugio Mandrone - Passo Lobbia Alta

ore 4.00 Ritrovo al parcheggio piazzale funivia Paradiso
 ore 4.30 Partenza in cabinovia per Passo Presena
 ore 5.00 Partenza per Rifugio ai Caduti dell'Adamello via Rifugio Mandrone
 ore 11.00 S. Messa all'Altare del Papa Santo
 ore 13.00 Rientro dalla stesso percorsò dell'andata



L'ALTARE ALLA LOBBIA

Fu durante uno dei Pellegrinaggi in Adamello che nacque l'idea di ricordare in qualche modo la visita di Papa Giovanni Paolo II sui ghiacciai dell'Adamello, e fu Martino Zani, gestore del rifugio Lobbia, parlando con Bortolo Pedretti e Remigio Righi, che pensò di ricordare l'evento realizzando un altare di granito da porre vicino al passo della Lobbia Alta.

L'idea fu subito accolta e gli Alpini si prepararono a realizzarla. Si tornò in valle, in breve tempo si delinearono le procedure attuative per il progetto e si cominciò l'opera. L'altare granitico venne realizzato dalla ditta Pedretti Graniti di Carisolo e con l'aiuto del grande elicottero bipala ch-47 Chinook, venne trasportato e installato dagli Alpini a passo Lobbia. Anche questa volta una grande impresa aveva chiamato in causa gli Alpini, un'impresa complessa e faticosa, ma che diede grandi soddisfazioni. Su quel granitico altare venne incisa una dedica:

“A PERENNE RICORDO DELLA VISITA DI PAPA GIOVANNI PAOLO
II 16-17 LUGLIO 1984 -GLI ALPINI”

Poco dopo la sua realizzazione, l'11 febbraio 1987, una delegazione di Alpini fu accolta, in udienza privata, dal Santo Padre. Durante il breve colloquio il Sommo Pontefice scrisse una dedica agli Alpini delle due Valli e augurò loro ogni bene. Prima di congedarsi gli Alpini invitarono il Santo Padre a tornare sul biancore delle nostre nevi... un breve sorriso, un “arrivederci” e i pensieri di Karol Wojtyła erano già tornati tra i ghiacciai.

Non passò molto tempo da quell'udienza in Vaticano quando, il 15 luglio 88, durante il pellegrinaggio degli Alpini in Adamello, la visita del Papa si ripeté di nuovo e le bianche nevi del passo Lobbia fecero un'altra volta da morbido tappeto a Sua Santità. Dopo aver fatto visita agli amici del rifugio, la Famiglia Zani, il Pontefice si recò all'altare eretto dagli Alpini e celebrò la Santa Messa.

Chi ha avuto la fortuna di poter assistere a quell'evento straordinario ne capisce il valore perché ne ha assaporato ogni istante.



IL MONUMENTO-OSSARIO AL PASSO DEL TONALE

Al termine della Prima guerra mondiale prese avvio in tutti gli stati coinvolti nel conflitto la costruzione di una memoria pubblica della guerra, spesso artificiosa e retorica, con l'organizzazione di cerimonie commemorative, pellegrinaggi sui campi di battaglia, costruzione di monumenti ai caduti. Nella rincorsa all'enfasi celebrativa non poteva mancare un monumento alla vittoria sui luoghi della Guerra Bianca, ormai avviata a divenire un mito. Il 3 settembre del 1922, alla presenza del re Vittorio Emanuele III, fu dunque posta la prima pietra del monumento alla vittoria al Passo del Tonale, sui luoghi della memoria sulla linea del vecchio confine. L'opera venne inaugurata nel 1924 in occasione di una delle prime adunate nazionali dell'Associazione Nazionale Alpini, simbolicamente convocata sul teatro di guerra che più di ogni altro aveva visto coinvolti gli alpini. Il monumento consisteva in un "recinto sacro" con al centro una copia in bronzo della celebre Vittoria alata di Brescia, con lo sguardo rivolto al Trentino. Nel 1933 il monumento fu ampliato e trasformato in ossario, con la traslazione di 847 salme di soldati riesumati dai cimiteri della zona. L'edificio è a pianta quadrata con abside semicircolare all'ingresso, sui lati della quale due scalinate salgono alla terrazza panoramica, dove è collocato il gruppo scultore originario della Vittoria alata. All'interno la cripta custodisce nello spessore delle pareti i loculi con le spoglie dei caduti e due lapidi in bronzo che ricordano le vittime della 5ª Divisione Alpina.



VERMIGLIO e PASSO TONALE

Estremo lembo della val di Sole, a 1200 m di altitudine è situato il paese di Vermiglio. Da sempre terra di confine e di transito, da decenni basa la propria economia sull'offerta turistica. Paesaggi mozzafiato, percorsi attrezzati, sentieri in quota, il rifugio Denza e la maestosità della Presanella, la vetta più alta del Trentino, sono attrattiva per centinaia di escursionisti che scelgono questa località per le proprie vacanze ed avventure. Ma non solo. Piste per mountain – bikers, possibilità di pescare, la quiete del parco San Leonardo e tanto altro, impreziosiscono l'offerta estiva. Lo sci di fondo, d'alpinismo e 100 km di piste al Passo del Tonale per lo sci alpino rappresentano invece la risorsa invernale.

Ma Vermiglio e Passo Tonale sono anche sinonimi di cultura con la loro millenaria storia, di cui gli eventi della Grande Guerra ne rappresentano la pagina più densa e tragica. Il paese infatti fu evacuato nell'agosto del 1915 e la popolazione internata nel campo profughi di Mitterndorf, nei pressi di Vienna. Durante il conflitto fu sottoposto a severi bombardamenti da parte dell'artiglieria italiana che ne videro la pressoché totale distruzione. Il Passo del Tonale rappresentò la cosiddetta terra di nessuno, ovvero quel territorio neutro, compreso tra la prima linea austroungarica e quella italiana, teatro di scontro e incubo delle pattuglie.

Carlo Emilio Gadda, celebre esponente della letteratura italiana del Novecento, arruolato con il grado di sottotenente degli alpini prestò servizio in alta Val Camonica durante il conflitto. Scrisse *Diario di guerra e di prigionia*, nel quale tra le altre, è narrato un episodio significativo legato alla storia dell'ospizio San Bartolomeo al Tonale e l'occasione sembra opportuna per una breve rivisitazione. La secolare struttura era stata realizzata al fine di dare alloggio ai viandanti che numerosi (specie nel Medio Evo) si impegnavano in lunghi ed estenuanti viaggi a piedi verso sedi di pellegrinaggio (Roma in primis). Realizzata presso l'antica strada del Tonale, durante il conflitto, giaceva proprio nel mezzo di quella fascia di terra compresa tra le due avverse trincee. Il 2 dicembre del 1915 un drappello di ricognizione italiano si avvicinò all'edificio presso



il quale era nascosta una pattuglia austroungarica che proprio lì aveva trascorso la notte. Lo scontro a fuoco che ne seguì provocò la morte di quattro alpini ed il ferimento di parecchi altri. Quasi per rappresaglia il destino dell'edificio fu segnato ma lasciamo direttamente a Gadda la descrizione degli eventi. “Io arrivai in trincea quando già vi era il colonnello, che aveva autorizzato noi a venirci: e assistei alla trasmissione degli ordini, a una nostra batteria, di demolire S. Bartolomeo. Il primo colpo da 149 si abbatté a 10 metri dalla casa [...] La batteria sparava da Ponte di Legno. Dopo pochi colpi una valanga di sassi si sollevò dal suolo; poi un'altra; poi ancora. Pare che la casa sia stata colpita.”

(Carlo Emilio Gadda, Diario di Guerra e di prigionia, Einaudi, Milano 1965)





Un museo all'aperto del paesaggio fortificato del fronte del Tonale

Il museo all'aperto denominato "Sulle tracce della Grande Guerra" è il recupero e conservazione delle testimonianze del primo conflitto mondiale presenti sul territorio di Vermiglio e del Passo Tonale. Si tratta di un percorso che si sviluppa dal Museo della Guerra di Vermiglio, dall'allestimento multimediale a Forte Strino e dalla Galleria Paradiso in alta quota che offrono ad ogni visitatore percorsi di conoscenza ed approfondimento sul paesaggio fortificato del Tonale e sulla cosiddetta "Guerra Bianca". Sul territorio sono poi numerose ed interessanti le proposte di escursioni alla scoperta dei forti recuperati, delle trincee, dei camminamenti d'alta quota, delle gallerie e dei villaggi militari ancora presenti.

L'intento principale è quello di contribuire alla costruzione di un'identità storica, con l'opportunità di scoprire il paesaggio delle montagne che circondano il Passo Tonale, tra cui i pascoli d'alta quota, i sentieri che solcano i dolci pendii e le aspre cime innevate. Il museo all'aperto si presenta dunque come un progetto globale con il quale si vuole stimolare e al contempo soddisfare le curiosità del visitatore sul tema della Prima guerra mondiale sotto diversi punti di vista: storico, culturale, sociologico, turistico, escursionistico e naturalistico ulteriormente ampliato, è uno dei più vasti e diversificati dell'intero arco alpino.



Forte Strino

Il Forte, posto sulla strada di collegamento tra Vermiglio e il Passo del Tonale, venne realizzato dagli austriaci tra il 1860 e il 1861 quale presidio militare a supporto delle attività di controllo del confine con il Regno di Sardegna. Dopo la Seconda guerra di indipendenza (1859) e la perdita da parte degli austriaci della Lombardia, il confine era infatti arretrato sulla sella del Tonale. Allo scoppio della Prima guerra mondiale il Forte, ormai inadeguato, venne disarmato nel corso del conflitto e non subì danni rilevanti. A renderlo un rudere fu l'azione dei recuperanti che, nel corso degli anni Trenta del secolo scorso, per estrarre i metalli presenti nelle strutture fortificate, procedettero alla sistematica demolizione. L'abbandono in cui l'edificio fu lasciato per anni lo ridusse ad un informe agglomerato di detriti e cespugli. Finalmente, verso la fine degli anni Novanta, la Provincia autonoma di Trento

promosse un progetto di recupero che portò, nel 1995, alla sua riapertura. Attualmente negli spazi di Forte Strino sono esposti reperti e cimeli della Grande Guerra provenienti da raccolte private. Fra i materiali suscita particolare attenzione il plastico che riproduce l'aspetto del territorio ad ovest e ad est della sella del Tonale, su cui sono state evidenziate le linee di combattimento e la dislocazione delle fortificazioni e delle truppe dei due schieramenti contrapposti. Nelle vetrine sono ospitate le divise dei combattenti italiani, austriaci e tedeschi; di notevole interesse il rivestimento mimetico in dotazione agli alpini sciatori, frutto di esperienze maturate nel corso della guerra. Nei mesi estivi il Forte è interessato da varie iniziative: vengono promosse mostre di carattere artistico, rappresentazioni teatrali e spettacolo incentrati sul tema della guerra.



Galleria Paradiso

Da diversi anni il Comune di Vermiglio, in collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento, è impegnato con convinzione nel recupero e nella valorizzazione delle testimonianze materiali della Prima guerra mondiale presenti in gran numero sul suo territorio. Nell'ambito di questa importante attività di riappropriazione della memoria storica, è stata aperta al pubblico la "Galleria Paradiso", posta a cavallo dell'omonimo Passo proprio sulla linea di quel confine aspramente conteso dagli eserciti austro-ungarico e italiano nei lunghi anni di guerra.

La Galleria, una lunga caverna scavata in tempo di guerra nel granito, serviva da precario ricovero ai soldati assediati dal gelo, dalle tormente e dall'artiglieria. Ora ospita un allestimento multimediale dal titolo "Suoni e voci della Guerra Bianca" con l'esposizione di una selezione di reperti bellici e con notizie sintetiche sugli avvenimenti militari e sulle condizioni di vita dei soldati sul fronte dei ghiacciai. Completa l'allestimento un'installazione sonora che fonde in una suggestiva trama musicale i suoni e le voci della guerra che danno il titolo

all'allestimento, frammentari ed ovattati come dovevano essere percepiti dai soldati rintanati nella galleria: echi di combattimenti ed esplosioni, lamento di feriti, voci di profughi, ma anche momenti di allegria e cameratismo fra i soldati.





Museo della Guerra

La Guerra Bianca sul fronte del Tonale nella raccolta di Emilio Serra, recuperante e custode della memoria. Il museo presenta la collezione di reperti e cimeli di Emilio Serra, che per circa quarant'anni ha svolto una costante attività di ricerca sulle montagne della Valle di Sole, teatro di aspri combattimenti dal giugno 1915 all'ottobre 1918. L'esposizione si apre con una grande carta geografica dell'Impero, predisposta nel 1909 dal Ministero della Pubblica Istruzione di Vienna, scritta in lingua italiana e utilizzata nelle scuole del Trentino che, fino al 1918 faceva parte del Tirolo austriaco. Attraverso testi esplicativi e fotografie vengono illustrati il precesso di costruzione dei forti della Valle di Sole, le principali vicende belliche relative al fronte del Tonale, l'epopea dei profughi della comunità di Vermiglio e il loro rientro nel paese devastato alla fine della guerra. Nelle vetrine sono esposte armi (fucili, baionette, pugnali, mazze ferrate, bombe a mano, una mitragliatrice Schwarzlose), oggetti di uso quotidiano (vanghette, piccozze, lanterne, pipe), uniformi e utensili della dotazione personale dei soldati (elmetti, maschere antigas), cimeli e decorazioni. Sci, ramponi da ghiaccio, racchette da neve e sovrascarpe in paglia per le vedette testimoniano la durezza della vita quotidiana alle alte quote. Tra i reperti più significativi spiccano alcune protesi per mutilati. Sulla piattaforma posta al centro della sala sono disposti numerosi proiettili di artiglieria di vario calibro, italiani, austro-ungarici e tedeschi.

info: www.sulletracedellagrandeguerra.it



ARTEFORTE
“ASPETTANDO il MOMENTO”
ESPONGONO
EDUARD HABICHER
e **RUTH GAMPER**
FORTE STRINO
VERMIGLIO
DAL
24 GIUGNO
2018

MOSTRA
DI UNIFORMI
AUSTROUNGARICHE
L'ESERCITO
SCOMPARSO
MUSEO DELLA GUERRA
VERMIGLIO
DAL 15 GIUGNO 2018

COME RAGGIUNGERE IL PASSO TONALE

IN TRENO:

da Trento o Mezzocorona con Ferrovia Elettrica Trentino Trasporti fino a Malé, da qui con servizio pullman di linea fino a Passo Tonale.

PER STRADA:

Uscita Autostrada del Brennero (A22) al casello Trento Nord; direzione Mezzolombardo - Cles - Malé Vermiglio - Passo Tonale.

(SS42) Bergamo - Boario Terme
Ponte di Legno - Passo Tonale.



INFORMAZIONI:

Consigliere Sezionale

Claudio Panizza - cell. 377 6979804 - 55pellinadamello@libero.it

Sezione ANA Trento

tel. 0461.985246 - Fax 0461/230235

Ufficio Turistico Vermiglio

tel. 0463.758200 - info@vermigliovacanze.it